

# AGRICOLTURA

## Se la Biodinamica diventa vittima del pregiudizio

SOSTIENE SLOW FOOD

GIORGIA CANALI

«**I**nnovazione e ricerca, alleanze per l'agroecologia», questo il titolo del convegno che tanto sta facendo discutere negli ultimi gior-



ni, promosso dall'Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e programmato nei prossimi giorni al Politecnico di Milano, che figura tra i collaboratori del congresso. «Stregoneria», «negazione di duemila anni di pensiero agronomico», così è stata definita l'agricoltura biodinamica da chi, indignato, ha scritto ai giornali, all'ordine degli Agronomi e al direttore del Politecnico. Nelle lettere la biodinamica viene definita antiscientifica e paragonata al metodo Stamina o alle teorie no-vax, invitando l'università a non portare i propri saluti nel-

l'ambito del convegno. Eppure a leggere il programma del convegno tanto contestato la scienza non sembra essere stata messa alla porta. Tra i relatori figurano infatti anche ricercatori italiani e stranieri, docenti di università italiane oltre a rappresentanti di tante aziende. Allora la sensazione è che il problema non sia tanto il presunto approccio antiscientifico del convegno, quanto il pregiudizio da cui sembra muovere chi sceglie di invitare al boicottaggio ignorando e denigrando il lavoro dei ricercatori che senza preclusioni han-

no invece scelto di indagare l'agricoltura biologica e biodinamica pubblicando i loro risultati anche su autorevoli riviste scientifiche, perché a fare la differenza non è l'oggetto della ricerca, ma il metodo con cui la si conduce. In un contesto come quello del settore agroalimentare italiano in cui l'agricoltura biologica nelle sue molteplici forme continua a mietere successi, crediamo che quello che servirebbe è che quel mondo scientifico dialoghi ancora di più, che discuta anche in maniera accesa se necessario, ma senza preclusioni

di sorta e senza invitare, invece, a interrompere il dialogo.

In tutto questo dispiace anche l'opera di denigrazione e derisione di un'associazione di agricoltori che ha scelto di scommettere su un modello di agricoltura comunque attento ai temi della salute e della sostenibilità. Oggi in qualsiasi ambito non si può prescindere dalla necessità di mettere a punto modelli di sviluppo che abbiano come obiettivo la loro sostenibilità non solo economica ma anche sociale e ambientale. [www.slowfood.it](http://www.slowfood.it) —

© BY NO/NO ALZUINI/OSTI/REBER/VA

LA MISSIONE DELLA FIERA DI VERONA

## Il vino made in Italy non sfonda in Cina

